

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non adrancate non si ricevono; né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 8 Ottobre.

Il *Temps* di Parigi, confermando ciò che già disse l'*Union*, sostiene che il signor di Chambord si rifiuta, qualunque concessione sulla bandiera. Anche un carteggio dell'*Ind. Belge* conferma questa notizia. Ciò, in ogni modo, è poco importante. Che una volta superate le altre difficoltà, quella sola questione possa far ostacolo al ristabilimento della monarchia, è cosa che non può ammettersi. La commissione, composta di deputati parte della destra e parte del centro destro, la cui formazione ci fu annunciata da un recente dispaccio, troverà senza dubbio qualche mezzo termine tanto per la bandiera come per il resto. Ormai, già fu ripetuto, il centro destro non può indietreggiare. Esso potrà sforzarsi ad ottenere i migliori patti possibili; ma bandiera bianca o bandiera tricolore, costituzione *octroyée* o votata dall'Assemblea, governo parlamentare o governo assoluto, religione dello Stato o libertà di coscienza, il centro destro è costretto ad assoggettarsi a tutto ciò che piacerà al conte di Chambord. È evidente che i repubblicani, non possono più sperare nella divisione dei due partiti borbonici. Ma questi due partiti, anche uniti, non costituiscono la maggioranza, poiché il 24 maggio essi raggiunsero a fatica una superiorità di 14 voti, e ciò coll'aiuto dei bonapartisti e di parecchi membri del centro sinistro. E ben vero però che in seguito un gran numero dei membri di questo partito si accostarono al governo attuale, che ottenne così su certe questioni una maggioranza di oltre 100 voti. Dalla votazione del centro sinistro dipenderanno le sorti della ristorazione.

Il governo prussiano continua a far sentire al clero caparbio che le leggi da esso attuate per contenerlo non sono uno scherzo. Mons. Ledokowsky, che nominò illegalmente un prete non sappiamo a che carica, fu condannato a una multa di 600 talleri ed eventualmente a quattro mesi di carcere. Inoltre lo si è invitato a dimettersi. I fogli clericali ne faranno un nuovo martire della stampa di Mermillod, di Lachat e di altri prelati che soffrono beatamente il martirio di vivere *procul negotiis*. Viceversa, il governo prussiano premia ed onora quegli ecclesiastici che «rendono a Cesare ciò che è di Cesare»; ed oggi un dispaccio ci annuncia che tutti i ministri assisteranno al pranzo dato in onore di Reikens, vescovo dei vecchi cattolici, dopo che questi prestò giuramento nelle mani del ministro dei culti, il quale gli dichiarò essere il governo «in dovere di venire in soccorso dei vecchi cattolici.»

L'*Osservatore Romano* pubblica giornalmente grandi caratteri notizie dei carlisti, e sono, si intende, notizie di vittorie e promesse di vicino

trionfo. È dunque all'*Osservatore Romano* che consacriamo questo periodo tolto da un articolo dell'*Univers*: «I carlisti hanno sospeso di nuovo l'attacco di Berga, a cagione della mancanza di munizioni; i carlisti vedono le loro operazioni inceppate nella Catalogna, perché non hanno cartucce in quantità sufficiente; i carlisti non si sono ancora impadroniti di Bilbao e di Pamplona, strettamente bloccate, perché mancano di artiglieria d'assedio; i carlisti, infine, non lanciano punto il grosso delle loro forze sulla riva destra dell'Ebro perché, onde avventurarsi a traverso le pianure della Vecchia-Castiglia e marciare su Madrid, è necessario di avere della cavalleria e che essi non hanno punto cavalleria, ecco la verità!»

L'*Univers* dichiara che tutti questi guai i carlisti gli hanno, sol perché manca loro *quelque million*. È una preziosa confessione anche questa nel giornale del signor Veuillot. Pareva infatti che Don Carlos appena si fosse presentato in Spagna, avrebbe veduto intorno a sé tutto il fedele popolo spagnolo, e sarebbe stato condotto a braccia fino a Madrid. E invece per qualche miserabile milione, eccolo ridotto a non potersi muovere dalla frontiera settentrionale e dalle montagne che la proteggono. La Spagna che si contenta di Castelar e mette nelle sue mani una dittatura illimitata, non ha neppure *quelque million* pel generoso Don Carlos!

Qual meraviglia se mancando quella miserabile somma, i carlisti non solo non possono fare un passo in avanti, ma devono farne qualche indietto, come risulta anche dalle notizie odierne? Difatti oggi un dispaccio ci annuncia che un distaccamento carlista che si trovava a Zarauz, è fuggito all'avvicinarsi di Loma, e che Moriones ha fatto prigionieri 200 carlisti in un combattimento il cui esito non è ancora ben noto, ma che pare debba essere stato favorevole alle truppe governative. Questa hanno riportato un vantaggio anche sopra gli intransigenti di Cartagena, i quali, avendo fatta una sortita, sono stati respinti. Pare che si prepari l'attacco di quella città anche dalla parte di mare.

Il telegrafo continua a ragguagliarci dell'andamento del processo Bazaine. I lettori ne troveranno qualche notizia in quelle telegrafiche d'oggi. Il corrispondente parigino della *Nazione* ritiene che quel processo non terminerà certamente prima della fine dell'anno.

NUOVO ORGANAMENTO
DEGLI
ISTITUTI DI BENEFICENZA
IN UDINE

II.

Pur troppo le condizioni generali economiche del paese non sono liete, ed esso d'altronde non può

ancora sentire i benefici effetti delle istituzioni di previdenza create tra noi di recente. Quindi Istituti Pii, quali il Ricovero e l'Orfanotrofio Renati, possono essere indirizzati a scopo più profittevole e sono suscettibili di immegliamenti.

Parlando dapprima del Ricovero, esso oggi provvede con maggior larghezza al bisogno della città nostra. Difatti, quest'anno, il numero dei ricoverati, tra uomini e donne, aumentò sino a duecento. Quindi l'ampio fabbricato (di cui, per lo scarso numero accolti ne' passati anni, deplorevasi l'ingente spesa quasi fosse stato spreco del denaro dei benefattori) oggi serve appieno a contenere numerosa famiglia di poveri; e quella spesa alla fine divenne, e sarà giudicata, utile e fruttuosa.

Di questi duecento ricoverati, circa ottanta stanno a carico del patrimonio della Pia Casa, e gli altri sono colà mantenuti dalla Congregazione di carità. La quale, per liberare le contrade cittadine dagli accattoli, dovette questa spesa accollarsi, ed è la maggiore, giovandosi della somma raccolta per spontanee offerte e dell'annua somma decretata dalla Rappresentanza del Comune.

Però se un maggior numero di poveri oggi la Pia Casa può accogliere, ciò dipende eziandio dai maggiori mezzi di cui può disporre. Difatti (come indica l'articolo IV del nuovo Statuto) all'amministrazione di essa Casa venne testè affidato eziandio il Legato Venerio (per Decreto Reale dell'11 maggio) che ammonta a circa italiane lire 300,000, somma che aggiunta all'antico suo patrimonio di lire 380,000, fa salire il capitale attivo a lire 680,000. Vero è che coi redditi del Legato Venerio l'amministrazione del Ricovero deve provvedere ad alcune contribuzioni verso altri Istituti cittadini; però codeste elargizioni non sono gravi, e quindi la massima parte di que' redditi è devoluta a beneficio de' ricoverati.

La quale destinazione del Legato Venerio (tanto contrastata, com'è noto, per dubbi insorti sulle intenzioni di quell'illustre e benefico nostro concittadino), se giovò ad aumentare i redditi del Ricovero, gioverà anche a rendere quel Legato più produttivo di quanto lo fosse ne' passati anni. Ad ogni modo sarà essa rispondente al pensiero e al pio sentimento del Venerio, che voleva, legando i propri averi, provvedere sapientemente al soccorso de' poveri.

Ora nel nuovo Statuto si conferma un concetto già espresso come di desiderabile attuazione eziandio nel vecchio Regolamento; cioè che tutti i ricoverati, non impotenti, trovino l'opportunità di occuparsi in qualche lieve lavoro secondo le proprie forze ed attitudini. A ciò provvedono gli articoli 2, 27 e 28. Però sarebbe un immegliamento importante quello di organizzare questa specie di lavoro in modo da liberare un buon numero dei ricoverati dalla

noia che accompagnasi all'ozio; e da aiutare alcune tra le nostre piccole industrie. Per noi diverrebbe codesto un esempio di più, che contribuirebbe a sanzionare il principio morale come all'uomo, sino che le forze glielo consentano, sia stretto obbligo il procurarsi da sé i mezzi con cui sostenere la vita.

Spetterà dunque alla nuova Prepositura del Pio Luogo lo ampliare codesta utile opera, per la quale gli ultimi Direttori onorari Cav. Martina e Cav. Ciconi-Beltrame si presero non poche cura. E poiché il fabbricato è suscettibile d'ampliamento, non sarà difficile il distribuire bene i vari laboratori, dando con ciò ai ricoverati un allievemento morale e insieme materiale della loro sorte. Difatti codesta lieve occupazione in comune per qualche ora del giorno servirà di ricreamento, e di più l'articolo 28 loro assicura la metà dei proventi degli eseguiti lavori, mentre l'altra parte andrà a vantaggio dell'Istituto.

Dunque la nuova Commissione direttrice (che sarà nominata appena sancito lo Statuto) con lieti auspici darà principio all'opera sua. Ampliati i mezzi, appaltati i beni immobili, organizzato il proprio Ufficio, e tutto il personale della Pia Casa ed essa Commissione, spetterà il contribuire efficacemente al mantenimento decoroso d'un Istituto, cui dal 1844 ad oggi generosi cittadini dedicarono le loro cure ed il loro obolo. Il quale ufficio se affidato ad uomini di cuore (come fu e sarà senza dubbio), dee per fermo ritenersi, quanto mai, onorifico e meritevole della gratitudine pubblica.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Il passaggio dell'on. Spaventa al ministero dell'Interno, e lo scioglimento della Camera quando il ministero Minghetti s'incontrasse una opposizione troppo gagliarda, sono le due notizie più singolari, chiamiamole così, che corrono riseratamente nei circoli politici della capitale, dacché l'on. presidente del Consiglio fece ritorno a Roma.

È noto che questi non ha mai abbandonato la sua idea di effettuare un connubio fra il centro sinistro della Camera e l'antica maggioranza governativa. I motivi che lo inducono ad insistere su tale progetto furono detti e ripetuti. Di ritorno dal viaggio a Vienna ed a Berlino, l'on. Minghetti ritiene che sia tempo di avviarne l'attuazione, il risultato di quello avendone grandemente favorito il successo, e d'altra parte approssimandosi l'epoca in cui saranno ripresi i lavori parlamentari. Ora è pur noto che l'on. Cantelli ha dichiarato ai suoi

Solo, in un angolo, alquanto sdruscito nelle vesti ed umile sempre, se ne stava il povero maestro del villaggio, leggendo un giornale, e disturbato sovente in quest'occupazione sia dalle domande di chi voleva le novità senza darsi l'impaccio di leggere, sia dagli ordini del marchese che si degnavano di scendere fino a questo paria della civile società. Il mondo del resto muta più nelle apparenze che non nella sostanza; e converrete con me, ripensando che quei grandi Romani, che lasciarono il loro nome alla storia, facevano istruire i loro figliuoli dagli schiavi greci. Il maestro d'oggi somiglia molto allo schiavo greco. Egli è lo schiavo della sua povertà, e di quella poca civiltà ed istruzione ch'ei possiede, e che non gli permette di cercarsi un pane più abbondante e sostanzioso facendo il facchino. Si parla molto oggidì di istruzione obbligatoria e gratuita: ma per il maestro si potrebbe chiamare *istruzione coatta* con aggravamento di pena mediante il digiuno.

Basta così di questo infelice personaggio: dimentichiamolo, come lo dimentica la società.

Quelli che attirarono particolarmente la mia attenzione furono i cortigiani della nobile famiglia, cioè i preti scroccconi ed i galanti di villa, ai quali pareva un gran che di andare ripetendo a gara il nome del marchese e della marchesa e di echeggiare con profonda ammirazione le parole, che cadevano dalla bocca dell'uno o dell'altra. Io credo che, specialmente i primi, ci tenevano soprattutto alla cena, dove lasciavano presto un grande vuoto nei fiaschi.

La prima sera gli onori erano per me: ed io fui tempestato d'interrogazioni l'una più scipita dell'altra, le quali facevano sorridere il medico, solito a starsene in piedi, quasi fosse sempre pronto alla chiamata de' suoi malati. Forse ora da parte sua bontà di natura e coscienza del

APPENDICE

LA MOGLIE DI PUTIFARRE

RACCONTO IN TRE TENTAZIONI

DI

ROMOLO ROMEI

(cont. vedi i n. 232, 234, 235, 236, 238 e 239.)

Tentazione seconda.

Io amo i fiori e le frutta. Quelli non mancano mai sul mio tavolo di lavoro, queste fanno il usso della parca mia mensa. Come artista, in legno però, io non soglio mai riprodurre né fiori, né frutta. Dipinti in un vaso, in un cestello essi appartengono di già per me alla natura morta; e io l'amo viva, ben viva. Eppure questa volta, appena mi vidi dinanzi i due eleganti canestrini, ch'erano il dono squisito di Minerva, mi misi a disegnarli ed a dipingerli. E ci penso, trovo, e voi l'avete indovinato, che quelli non erano più per me natura morta, come mai quei fiori e quelle frutta, che venivano dalle mani di Minerva giardiniera e coltrice, potevano essere morti per me? Io anzi, tenendoli davanti e dipingendoli, andavo pensando a tutta una storia del cuore d'una donna, che a miei occhi aveva acquistato già in grande pregio. Confrontando quel mezzo uovo ch'era il marchese B. colle quasi virili, ma non meno belle sembianze della dea, capii che essa non poteva avere amato mai quella fattura della educazione gesuitica, e che avrebbe potuto mare invece qualcheuno che o per i suoi guai, o per l'arte ch'ei coltivava, si accostasse in

qualche maniera a lei. Voi capite, da uomini pratici che siete, che il vostro pittore, colorando i due quadretti, andava fabbricandosi il suo romanzetto mentale: e per questo non vi dico altro.

Minerva non faceva che brevissimi soggiorni in città nella buona stagione. Essa si chiamava, e le signore colle quali scambiava le sue rare visite la chiamavano la *campagnuola*. Ma la combinazione faceva che da qualche tempo ella veniva più di frequente a fare le sue spessette in città. Una volta trovò in casa sua due quadretti, uno di fiori ed uno di frutta. C'era sotto un'iscrizione barocca di mano del pittore, che presso a poco suonava così: — Ciò che una mano gentile produce, l'arte conserva; ma essa non può rendere alla donatrice col loro gusto e profumo i preziosi doni. —

Possiamo cominciare a dar al marchese B. il nome di Putifarre II°. Costui venne a nome della marchesa a pressarmi, perché io adempiessi la promessa di passare qualche settimana alla Gioiosa, per farvi i miei studi di paesaggio, giacché egli mi dava la commissione di un quadro, il cui soggetto fosse appunto la villa prediletta. Voleva perpetuarsi il piacere di quel delizioso soggiorno, ornando di quel quadro la sala del palazzo di città.

Era troppo evidente che un tale invito si doveva accettare.

Fissato il giorno, la carrozza di Putifarre venne a prendermi ed io fui ospite della Gioiosa per alcuni di.

Volete che ve lo dica? A questo punto del mio romanzetto, quando cioè si poteva forse dall'ideale passare al reale, io mi trovai molto imbarazzato. Davanti alla maestosa Minerva, nella sua casa, nella sua sede, mi pareva di essere uno scolaretto che vorrebbe fare i suoi

collegi che quando l'idea del connubio avesse un successo effettivo, egli abbandonerebbe il suo portafogli. Colloqui avuti con l'on. Minghetti da alcuni deputati del centro sinistro farebbero credere assai probabile l'uscita dell'on. Cantelli dal Ministero. I zelanti novellieri si affrettano a indicare il suo successore nella persona dell'on. Spaventa, che fu segretario generale all'interno nel 1864 col Peruzzi, al quale appunto si affiderebbe il portafogli dei Lavori Pubblici da lasciarsi dall'on. Spaventa. Come vedete, l'ordito della tela è assai vario e vi si può ricamare sopra a piacere. Ma io non oso garantirvi nulla di tutto ciò. Solamente vi dico che tali notizie provengono da persone amiche del ministero e di solito ben informate.

L'altra voce dello scioglimento della Camera fa riscontro alla precedente, e riguarda il caso contrario che il vagheggiato connubio non potesse farsi e che il ministero, di fronte ad un'opposizione viva e compatta quanto forte, si trovasse sostenuto solamente dall'antica maggioranza, già troppo divisa per assicurare al governo un appoggio sufficiente e duraturo.

— Su questo stesso argomento, un altro corrispondente del citato giornale gli scrive:

« Il Ministero ricorrerebbe alle elezioni generali in un caso solo, vale a dire se non avesse una maggioranza ben sicura. Ma spera di averla, ed infatti il viaggio del Re come ha rialzato il gabinetto nell'opinione, così deve giovargli anche presso il Parlamento.

Del resto, se è vero che, nominato senatore l'on. Biancheri, il candidato ministeriale alla presidenza della Camera dei deputati sarà l'onorevole Lanza, ecco fatto, un altro passo alla conciliazione dei partiti o, per meglio dire, delle frazioni in cui trovavasi divisa l'antica maggioranza. Rimane a vedersi quale sarà il contegno dell'on. Sella; ma ho ragione di credere che egli sia disposto a concedere il proprio appoggio all'on. Minghetti, il quale dal canto suo ha finora rispettato tutti gli atti compiuti dal suo predecessore, e cammina per la via da lui tracciata. So che il presente gabinetto sarà costretto a toccare un tasto poco gradito all'on. Sella, cioè la necessità di ampliare gli armamenti di terra e di mare, però questa necessità si impone al governo e al paese, e tutte le considerazioni e le ragioni d'economia non valgono contro il bisogno urgente di provvedere alla sicurezza del paese in mezzo alle complicazioni che possono nascere da un momento all'altro.

O l'on. Sella, pertanto, non contrasta questi maggiori armamenti, o, se li contrasta, si troverà quasi solo nella Camera, perchè ben pochi vorrebbero dividere con lui la grave responsabilità che egli in tal caso si assumerebbe. »

ESTERO

Francia. Alcuni giornali legittimisti nell'interesse del loro partito, avevano sparsa la voce che il sig. Thiers avesse avuto un'abboccamento col principe Napoleone.

— *L'Indépendance belge* dichiara questa voce assolutamente falsa, e soggiunge che gli stessi giornali che trovano utile di spargere simili assurdi, sono i primi a non crederne sillaba.

Spagna. La *Gazetta Ufficiale* di Madrid pubblica un documento scoperto a Valladolid, fra le carte di una cospirazione carlista. Sono le istruzioni trasmesse dal generale Lizarraga,

comandante le forze carliste nella Navarra e nelle provincie basche. Tra queste istruzioni, trovansi le seguenti che mostrano a quali infami principii si appoggi la santa impresa carlista:

« 5. I repubblicani intransigenti coi quali vi siete messi d'accordo vi saranno di un potente soccorso per sollevare la riserva del governo e per seminare la divisione fra i volontari della repubblica.

« 7. La più grande attività e molta energia vi sono raccomandate; gli interessi del Re nostro padrone (che Dio guardi!) l'esigono; quindi senza perdere tempo e appena vi sia possibile di farlo, voi procederete all'arresto dei capi ribelli e dei liberali sacrileghi, i cui nomi sono menzionati nelle liste che possiede l'illustrissimo signore don... Voi non mancherete neppure di fare arrestare i framossoni maledetti, e voi consegnerete gli uni e gli altri al comitato interinale dell'inquisizione, composto degli illustrissimi signori... (L'originale cita i nomi dei vescovi che il giornale ufficiale si è astenuto dal pubblicare.)

« 8. Le offese contro l'Altissimo, la nostra santa religione e l'umile servo di Dio, S. M. il nostro carissimo Re Don Carlos VII, dovendo essere giudicate e punite senza pietà, noi apprezzeremo altamente tutto ciò che voi farete per l'estermine nel sangue degli eretici e dei nostri nemici. »

— I giornali spagnuoli parlano tutti di una riunione di conservatori, che ebbe luogo a Madrid e alla quale intervennero il duca della Torre, Sagasta, Ros de Olanò, Balaguer, Groizard, De Blas; i generali Rey, Bassols, Gaminde e molti altri.

Dopo una lunga discussione, nella quale si trattò della questione dell'alleanza col partito radicale, proposta al duca della Torre da una Commissione di questo partito, venne deciso in senso negativo, fondandosi cotesta risoluzione sul concetto che « la progettata alleanza significherebbe sfiducia ad un Governo, a cui s'era promesso sincero appoggio. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 6 ottobre 1873.

N. 4065. Approvata la deliberazione 1 settembre p. p. del Consiglio comunale di Fontanafredda, colla quale veniva nominato Segretario stabile a quel Municipio il signor Trevisi Luigi.

N. 4105. Interessata la R. Prefettura ad interporre i suoi autorevoli uffici presso l'onorevole Ministero dei Lavori Pubblici, onde nell'interesse della Provincia vengano accolte le istanze dei Municipi Carnici e dei principali commercianti di quella regione, tendenti ad ottenere che una delle stazioni della linea ferroviaria Pontebbana venga collocata nel punto di confluenza delle due valli del Fella e del Tagliamento, e precisamente in prossimità dell'abitato di Amaro, cioè che soddisferebbe alle giuste esigenze dell'importante commercio di quella regione, ed amminerebbe la corrispondenza commerciale col Cadore Bellunese.

N. 4052. Presa notizia della Circolare colla quale l'onorevole Direzione del Collegio Uccellis partecipava alle allieve interne del Collegio stesso

rebbe che la moglie mantenesse questo ordine. Un giorno io stavo appunto sotto all'ombra di un castagno, immerso in questi uggiosi pensieri che tendevano a spoetizzare la mia dea, quando sentii un fruscio di piedi e di vesti sull'erba, e vidi per un sentieruolo appressarsi Minerva, il cui sguardo nobilmente sdegnoso pareva che leggesse nel mio tutto raumiliato e vi avesse letto i poco amorosi e poco galanti miei pensieri.

— Oh! disse Minerva appressandosi, non vogliamo mica per il quadro perdere il pittore. Anzi io speravo tutto al contrario, che il quadro ci conducesse il pittore.

— Il dovere prima di tutto, marchesa; noi dobbiamo sacrificarci anche i nostri più cari diletti. Poi, non posso io provare un diletto, pensando che un mio lavoro potrebbe ricordare alla dea di questi luoghi, anche quando in città si confonde coi mortali, il suo prediletto soggetto, che è opera sua?

— Il complimento, scusi, è troppo artificiato, e non ha il sapore di quelli dell'artista. Ammettiamo per buona soltanto la scusa del dovere. Anch'io, che preferirei di godere quest'ombra e di scoprire accanto all'artista i segreti dell'arte, devo la mattina badare alle cose di casa. Fino ad una certa ora devo fare la propria gasta.

— La poesia è la luce della vita; ma la vita è prosa. Però soltanto chi dedica le ore al lavoro può godere dei poetici tramonti, che sono il riposo confortante della giornata operosa.

— Mago! E come ha fatto ad indovinare il mio pensiero ed a rendermelo così migliorato nella espressione? È pure strano come i nostri pensieri tante volte s'incontrano!

— Perché non credere piuttosto che ciò sia naturale?

che il giorno 15 del corrente mese termina il permesso loro accordato, per riguardi sanitari, di ritirarsi presso le rispettive famiglie.

N. 4080. Il crescente pericolo di disalveo, e conseguente inondazione dei vasti territori alla destra sponda del torrente Tagliamento, e la circostanza che il Governo con lodevole premura, assecondando le istanze sperte dalle due Provincie di Venezia ed Udine, ha diggià fatto redigere ed approvato il progetto dei lavori più necessari ed urgenti, determinò la Deputazione Provinciale ad appoggiare presso la R. Prefettura un Memoriale prodotto dai Consiglieri Provinciali delle località più seriamente minacciate, onde sollecitare l'onorevole Ministero dei Lavori Pubblici a disporre la pronta esecuzione del lavoro relativo.

N. 4038. Esaurite le pratiche preparatorie pel mutuo di L. 40,000 che la Provincia va ad assumere, dalla Cassa di Risparmio di Milano, in ordine alla deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella seduta 9 settembre p. p. venne rilasciata procura al Deputato provinciale sig. Milanese dott. Andrea con facoltà di prestarsi alla stipulazione del formale contratto, e di esigere la somma corrispondente.

Oltre agli accennati, furono nella stessa seduta trattati altri oggetti n. 16 di ordinaria attribuzione della Provincia, n. 13 nell'esercizio della tutela dei Comuni, ed altrettanti in quella delle Opere Pie.

Il Deputato Provinciale PUTELLI Il Vice-Segretario Sebenico

N. 11257.

Municipio di Udine

AVVISO

In ordine al disposto dal Regolamento Scolastico 15 settembre 1860, le scuole elementari di questo Comune urbane e rurali si apriranno col giorno primo del p. v. mese di novembre, e quindi l'iscrizione degli alunni e delle alunne avrà luogo dal giorno suddetto a tutto 9 novembre dalle ore 8 ant. alle 2 pom. nei rispettivi stabilimenti.

Passato questo termine non si accetteranno le iscrizioni se non in seguito ad istanza prodotta a questo Municipio, in cui sia giustificato il motivo del ritardo.

Non sarà accordata l'iscrizione a quegli alunni delle scuole urbane che già due volte furono respinti negli esami finali di una stessa classe.

I genitori degli alunni, o chi per essi, all'atto della iscrizione dichiareranno se intendono o no che ai loro figli sia impartita l'istruzione religiosa.

Il Municipio accorderà gratuitamente libri ed oggetti scolastici a quegli alunni, che, superato l'esame della classe sin dal primo esperimento, daranno prove di povertà.

Gli abitanti della parte della città a levante dell'asse stradale che dalla Porta di Aquileja per Mercatovecchio e Via Bartolini va a Porta Gemona s'inscriveranno nello stabilimento delle Grazie e dei Filippini, quelli abitanti a ponente dell'asse stradale medesimo nello Stabilimento di S. Domenico ed Ospitale Vecchio, salvo all'Autorità scolastica municipale di dividere poscia gli alunni fra i due Stabilimenti a seconda del bisogno.

Dal giorno 3 novembre in poi avranno luogo gli esami di riparazione, postecipazione ed ammissione degli alunni e delle alunne dalle ore 8 ant. in avanti nella sala terrena all'Ospital vecchio, col seguente ordine:

— È naturale sì..... è quello che pensavo io..... ma non volevo dirlo.

— Perché?

— Perché! perché! Sapete, il mio pittore, quante volte mi sono doluta di essere nata donna, e di non essere invece un uomo!

— Per carità, non mi distrugga ciò che c'è di più bello e di più attraente per l'uomo! Io posso compiacermi di esserlo, ma soltanto perché mi è dato di contemplare la bellezza della donna.

Qui Minerva mi fece una scappata, e diede in una risata clamorosa: — Ah! Ah! disse ridendo, non senza qualche ironia, ella ama condurre la vita contemplativa!

Questi passaggi improvvisi di Minerva disturbavano la mia mente, la quale non è priva sempre di lampi poetici, ma suole procedere con una certa logica, anche quando il pensiero è dominato dall'affetto. Essa procede di passo celere, e cammina molto innanzi, lasciando talora indietro quelle che pajono voler correre; ma questi salti di cavalletta avanti, indietro, ai fianchi, non li può né fare né seguire. Non capii, se Minerva amasse canzonarmi, e ridere del mio imbarazzo. Non capii se essa attendesse da me qualche dichiarazione di quello che ella medesima sentiva, o se si burlasse di un principiante, o volesse dire d'aver scoperto in me qualche cosa, che per la marchesa era una temerità solo il pensiero.

Rimasi confuso e tacqui. In quella suonava la campana del castello e ci avviammo entrambi a desinare.

Lungo la strada io pensavo, se non facessi una figura goffa a non avere ancora pronunciato una parola, per la quale avevo ricevuto pure qualche incoraggiamento. Non avrebbe mai Minerva voluto essere uomo, per dire quella

Nel giorno di lunedì 3 nov. la cl. » I
» martedì 4 » » II
» mercoledì 5 » » III
» giovedì 6 » » IV
» venerdì 7 nov. esami di ammiss.

Le lezioni regolari avranno principio col giorno di lunedì 10 novembre.

Dal Municipio di Udine, il 5 ottobre 1873.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

Sulla ferrovia pontebbana traduciamo da una corrispondenza che l'Italia ha da Udine:

« Ci sarebbe bisogno ed opportunità di fare presto e bene quest'opera.

I raccolti sono stati scarsissimi quest'anno in Friuli, e quindi la mano d'opera sarebbe a buon mercato per causa del bisogno. Anche i reduci della emigrazione (circa 25,000 in provincia e 10,000 in quella di Belluno) sono venuti colle mani vuote.

C'è proprio bisogno di avere subito qualche lavoro per occupare utilmente la gente povera. Anche l'impresa ci troverebbe il suo vantaggio.

Non si vorrebbe poi, che questa per risparmiare costruisse male. Si noti, che il tronco da Pontebba ad Udine avrà un grande movimento, tanto locale tra il piano ed il monte, quanto tra i nostri paesi e la vicina Carinzia, quanto tra tutta l'Italia e l'Austria, quanto in fine come linea mondiale. Che non si ripeta il caso delle romane. Ci vuole un'opera fatta bene e senza risparmio.

Che il Governo e la Società dell'alta Italia pensino a questo.

Il terzo punto è che non bisogna dormire sopra, perché sia fatto dal Governo austriaco il breve tronco di congiunzione da Pontebba a Tarvis. Le Camere di Commercio di Klagenfurt e di Udine si sono scambiate a tale proposito delle corrispondenze. Bisogna accrescere i rapporti commerciali, tra i due Stati, se si vuole che la nuova amicizia abbia un significato pratico.

Si faccia adunque, si faccia presto e bene.

Giacché l'affare del Predil è messo a dormire, che non si lasci dormire più oltre la pontebbana. Anche Trieste, oltre a Venezia, aspetta da noi che facciamo.

All'Italia importa soprattutto di accrescere gli spacci dei suoi prodotti meridionali. Ora gli olii, i vini, i risi, le frutta meridionali, il canape pettinato è sovente anche le granaglie prendono volentieri questa via, per la quale poi scendono i metalli ed i legnami.

Infine importa che si provveda presto alla stazione ed alla dogana in Udine. L'una e l'altra acquisteranno molta importanza colla ferrovia pontebbana; e bisogna pensarci subito.

Noi avremmo voluto, che il primo tronco della pontebbana andasse non soltanto fino ad Ospedaletto sopra la città di Gemona ed oltre Osoppo; ma che si protraesse fino a Venzone ed all'incontro della Fella col Tagliamento, dove è lo sbocco delle vallate della Carnia, che formano la Svizzera del Friuli.

Ciò sarebbe anche nel vantaggio della strada, giacché di là vengono già legnami e bestiami e carbon fossile della vicina cava di Cludinico ed una popolazione emigrante e vi ascendono granaglie, vini e tutti i generi di consumo e coloro che l'estate visitano le acque solforose salustiere di Piano d'Arta.

I solleciti lavori della ferrovia pontebbana e della sua continuazione per Tarvis darebbero impulso a molte altre imprese ed industrie già

parola, ch'io non mi risolvevo a dire ad una donna, che pure aveva consentito con me? Un poco io mi vergognavo della mia timidezza; un poco mi meravigliavo che altri se ne accorgesse, ed ero tentato di trovar volgari i sentimenti della donna da me ammirata, per questa supposta fretta d'una soluzione. Supposto, pensavo io, che le nostre anime s'intendessero, hanno desso bisogno di spiegarsi nel linguaggio comune?

Il gualto che incontrammo sul nostro cammino ci tolse dall'imbarazzo di quel troppo prolungato silenzio. Minerva era però diventata molto pensierosa; e ciò bastava a dissipare in me il sospetto della volgarità dell'anima sua.

Dopo pranzo si beveva il caffè, ed io presi in mano la *Revue des deux mondes*. — Legga, legga, disse Putifarre II; c'è un bel racconto di Giorgio Sand. Aprì il fascicolo a caso e mi misi a leggere in lingua italiana alcune pagine di quel racconto, di cui non ricordo nemmeno il titolo. Ricordo soltanto di avervi trovato qualcosa di analogo alla situazione nostra. I romanzi si somigliano e non sono punto stravaganti quando sono studiati sul vero.

Ad un certo punto Minerva scappò a dire: — È stato ancora al bosco delle querce sul Col-l'alto? Se vedesse di là i bei tramonti! È una passeggiata un poco lunga, ma voglio che la facciamo insieme.

— Volentieri, disse io.

— Vi lascio il divertimento, sorse qui a dire Putifarre II. Io faccio attaccare i cavalli, dovendo essere per un momento in città. Domani è festa e forse verranno degli ospiti.

— Sì, sì, va pure, disse Minerva. Basto io a mostrare i punti più pittoreschi al mio artista.

(continua)

avviato in questo paese. Non si domanda altro al Governo, che di fare presto quello che ha da fare. Il resto faremo noi, per noi o per la Nazione.

Cholera: Bollettino dell'8 ottobre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
S. Giorgio di Nogaro	2	0	0	0	2
Premariacco	1	0	0	0	1
Rivignano	1	0	0	0	1
Arba	1	0	0	1	0
Vivaro	1	0	0	0	1
Porcia	1	0	0	0	1
Aviano	1	0	1	0	0
Frisanco	1	0	0	0	1

Il cav. Francesco Businelli, nostro illustre concittadino e Professore di oculistica presso la R. Università di Roma, è giunto jeri in Udine, e prese alloggio all'Albergo d'Italia. Ripetiamo l'annuncio, affinché quelli, che abbisognano dell'abile opera sua, sappiano ove indirizzarsi.

Tributo di lode. Nel giorno 8 settembre p. p. il dott. Domenico Venuti, medico comunale di Teor, in seguito a caduta dalla carretta ebbe a riportare varie contusioni ed una ferita lacero-contusa al capo, le cui conseguenze minacciarono di riuscire funeste. Mercè le cure prodigate dai colleghi dott. Gaspare Sesler e Leone Chiaruttini, assistiti dal dott. Mattia Zuzzi, il bravo nostro dottore venne ridonato all'affetto degli abitanti di questo Comune, i quali per ben 23 anni ebbero ad sperimentare la sua solerte premura, e il suo nobile e dissinterezzato affetto. Devesi inoltre una parola d'encanto alla famiglia del signor Gio. Batt. Filafiero che lo ricoverò nella propria casa e gli prodigò un'assistenza tanto affettuosa, da reggere il confronto con quella che avrebbe trovato presso la sua stessa famiglia.

Teor, li 6 ottobre 1873.

FATTI VARI

Affittanze, Tasse di Registro. Crediamo utile di ricordare che a termini dell'art. 74 della vigente legge di registro, devono essere a cura delle parti contraenti denunziate all'Ufficio di Registro le affittanze che hanno principio col 7 ottobre corrente.

Le affittanze verbali con nuovi inquilini o nuovi conduttori di campagne devono essere pure a cura dei contraenti denunziate all'Ufficio di Registro entro 20 giorni da quello in cui avranno principio di esecuzione. Quando invece si tratti in proroghe o tacite rilocazioni per contratti tanto scritti quanto verbali cogli stessi inquilini e conduttori, le denunzie devono essere presentate entro il 27 ottobre perchè i 20 giorni fissati dalla legge decorrono dal 7 ottobre, in cui ha principio la proroga del contratto scritto o la tacita continuazione del contratto verbale antecedentemente denunziato fino a questo giorno.

Lo stesso deve farsi per le sublocazioni o cessioni di contratti d'affitto, concesse da conduttori a subconduttori, per le quali dovranno inoltre essere indicati esattamente nella denunzia la casa o stabile sublocato, e il relativo proprietario, a scanso di ricerche e richieste successive per parte dell'Ufficio, le quali recano disturbo ai contribuenti, e possono facilmente evitarsi quando le denunzie sieno fatte regolarmente.

L'avvertimento che noi diamo vale anche per quelle locazioni di stabili che cominciano per consuetudini locali coll'11 novembre, colla differenza soltanto che per queste i venti giorni utili per denunziarle si compiono col primo dicembre.

La vendemmia. Sul risultato del raccolto delle uve non si potrebbe oggi pronunciare un esatto giudizio. In Francia e sul Reno la vite sofferse non poco a cagione dei geli di maggio; ciò nonostante il danno non sembra esser stato di grave conseguenza ed in alcuni luoghi il risultato è di una metà del solito raccolto. Dall'Ungheria i ragguagli sono contraddittori; è certo però che la quantità sta in ogni modo al disotto di un raccolto medio. La qualità è abbastanza buona, senza raggiungere però il prodotto dell'anno scorso. Di fronte a questa incertezza sui risultati delle vendemmie è facile comprendere che la speculazione è innata e che il commercio dei vini rimane concentrato nei più stretti confini. (Terg.)

Il Tesoro di Donnina di Salvatore Farina è un nuovo racconto cui vogliamo annunziare fin d'oggi, affinché i villeggianti non perdano tempo a farselo venire per passare assai bene, un po' ridendo un po' piangendo di commozone, qualche serata autunnale nell'ora in cui, dopo la passeggiata, si aspetta attorno alla domestica lucerna che giri l'arrosto degli uccelli.

Affidate il libro ad un bravo lettore, e sarete contenti. A me duole di non poter prendermi in vostra compagnia questo bel divertimento; ma ho passato in città tre belle serate leggendo e rallegrandomi, che ora è l'anno, leggend-

do dello stesso autore due altri racconti, pronostici sono di lui.

Bravo l'autore! Lo ringrazio di aver fatto fare buona figura al critico o di avere mantenuto, come autore, la promessa. Io non lessi né come critico, né come autore, ma con quell'animo con cui lo leggerebbe un lettore, a cui non manchi né il buon senso, né il buon cuore; e così lo gustai tutto intero. La parte di critico la farò con comodo un altro giorno e dopo averlo riletto, che questo racconto si può rileggere con piacere. Ma mi premeva di non ritardare ai nostri lettori un così grato annunzio. Buon autunno! Sappiatene dire poi, se siete stati contenti e che ve ne pare.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 4 ottobre contiene:

1. R. decreto, 31 agosto, che sottopone al pagamento dei diritti d'importazione, in base alla tariffa convenzionale, tutte le merci esistenti nel porto franco di Venezia che non siano destinate all'estero o al passaggio nei depositi doganali.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. Disposizioni nel personale del ministero dell'Interno, nel personale del ministero della guerra, nel personale dipendente dal ministero delle finanze, nel personale dell'amministrazione del Demanio e delle tasse, e finalmente nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale pubblica inoltre un decreto del ministro dell'interno in data 4 ottobre, che revoca la ordinanza di sanità marittima 10 luglio 1873 e sottopone al trattamento contumacia previsto nel quadro delle quarantene del regno, 29 aprile 1867, le navi di patente brutta per cholera, al loro arrivo nel porto di Venezia o negli altri porti e scali del litorale Veneto.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra la Cina e Hong-Kong (China).

La Gazzetta Ufficiale del 5 ottobre contiene:

1. Disposizioni nel personale delle intendenze di finanza e nel personale giudiziario.

Una notificazione del ministero della marina avvisa che col 1° novembre sarà aperto in Livorno, nel locale della Capitaneria di quel porto, l'esame di concorso per l'ammissione di 30 allievi nella R. scuola di marina in Genova.

Gli aspiranti, oltre alle altre condizioni fissate nella notificazione, devono provare d'aver compiuto il decimoterzo anno d'età e non compiuto il 17° al 10 ottobre, sapere l'aritmetica razionata, la storia antica, la geografia, comporre correttamente in lingua italiana e scrivere con buona calligrafia.

Per giustificare il possesso di queste cognizioni l'allievo dovrà subire un esame verbale e scritto secondo i programmi di esame prescritti per le scuole ginnasiali dal regio decreto 10 ottobre 1867.

Le domande per l'ammissione dovranno inviarsi al ministero della marina, in modo di giungervi non più tardi del 25 corr.

CORRIERE DEL MATTINO

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO

Per la prossima chiusura della sessione parlamentare, la Camera avrebbe il diritto di procedere alla nomina d'una nuova Commissione generale del bilancio, come il Ministero ha l'obbligo di ripresentarle il bilancio medesimo.

Ma se tale presentazione è una mera formalità, salvo le variazioni che al Ministero paiono opportune, la nomina d'una nuova Commissione del bilancio sarebbe un atto grave, che impedirebbe la discussione e l'approvazione dei bilanci di prima previsione nel tempo richiesto.

Per evitare il ritorno ai bilanci provvisori, il Ministero proporrebbe che sia confermata la presente Commissione, tanto più che credesi possano, prima della convocazione della Camera, essere stampate e distribuite alcune relazioni.

Ma sarebbe necessario che la Commissione stessa si radunasse fra breve e avanti della promulgazione del Decreto di chiusura, sia per licenziare alle stampe le relazioni che fossero preparate, sia per nominare due altri relatori in luogo degli onor. Spaventa e Morpurgo. (Opin.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 7. Il *Militär Wochenblatt* (foglio settimanale militare) pubblica un ordine di gabinetto che nomina il generale Manteuffel maresciallo di campo, colle più onorifiche espressioni di sovrano riconoscimento pegli eminenti suoi servizi.

Versailles 7. Contrariamente a quanto affermavasi, la Commissione di permanenza non prese finora alcuna decisione relativamente alla riconvocazione dell'Assemblea.

Madrid 7. Il memorandum di Castelar alle potenze fu letto nel consiglio dei ministri. In esso è spiegata la politica che il governo intende seguire. Il ministro delle Colonie partirà

per Cuba alla fine del corrente. Egli rimarrà assente due mesi. La squadra inglese si è concentrata a Santander, a disposizione del console di Madrid.

Roma 7. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una Circolare della Direzione del debito pubblico che anticipa a datare dal 15 corrente il pagamento degli interessi del Consolidato 5 0/0 pel semestre scadente in gennaio 1874.

Athene 7. Il Governo nominò una Commissione incaricata di fare un'inchiesta amministrativa su tutti i pubblici Uffici per introdurre quindi le riforme necessarie.

Madrid 7. Le fregate *Vitoria* e *Almansa* sono partite da Gibilterra, e passarono di già per Almeria dirette a Cartagena. Moriones fece prigionieri 200 carlisti. Il combattimento continua. Un distaccamento carlista, che trovavasi a Zarauz, fuggì all'avvicinarsi di Loma.

Madrid 7. Gli insorti di Cartagena fecero una sortita, e furono respinti con grandi perdite.

Berlino 7. In occasione del giuramento di Reinkens, il ministro dei culti disse: E dovere del Governo di venire in soccorso dei vecchi Cattolici che dichiararonsi pronti a rendere a Cesare ciò che è di Cesare. Dopo il giuramento fu dato un pranzo in onore di Reinkens, cui assistettero tutti i ministri.

Trionfo 7. (Processo Bazaine). Continua la lettura della requisitoria. In essa è asserito che parecchi dispetti di Bazaine indirizzati a Mac-Mahon, furono intercettati dal Colonnello Stoffel. La rivelazione impressionò gli uditori. La seduta è levata senza incidenti.

Ultime.

Costantinopoli 8. Un fratello dell'Emiro di Kabul è qui giunto onde trattare colla Porta perchè, verso certe condizioni, il Sovrano dell'Afganistan riconosca nell'Asia il diritto di patronato del Sultano della Turchia.

Si ritiene che la diplomazia inglese, sia fautrice di tale progetto, per indebolire l'influenza russa.

New-York 7. Ieri alle ore 9 ant. è partito il Pallone «Daily Graphic» prendendo la direzione verso Oriente.

Berlino 8. Un articolo della *Prov. Corresp.* dice: Se sarà necessario, il governo userà dei mezzi più severi per piegare o spezzare l'orgoglio della Curia romana. Si guardino però le popolazioni cattoliche dall'aumentare il numero dei deputati ultramontani alle elezioni per la Dieta.

Berlino 8. L'Imperatore di Germania arriverà a Vienna il 26 andante.

Roma 8. La notizia che il ministro degli esteri si rechi a Monza per conferir col principe Carlo di Prussia è totalmente falsa.

Costantinopoli 7. La Sublime Porta ha ricevuto un dispaccio da Teheran giusta il quale lo Sciah ha richiamato il suo Gran Visir, e condannati all'esilio tre alti personaggi avversari di questo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 ottobre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.0	750.6	750.4
Umidità relativa	84	69	86
Stato del Cielo	coperto	qua. cop.	coperto
Acqua cadente	4.6		
Vento (direzione)	varia	S. S.-O.	Nord
(velocità chil.)	3	4	1
Termometro centigrado	19.4	21.5	17.6

Temperatura massima 23.1

Temperatura minima 14.8

Temperatura minima all'aperto 14.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 7 ottobre

Austriache	190 1/2	Azioni	131 1/4
Lombarde	195	Italiano	60 5/8

PARIGI 7 ottobre

Prestito 1872	93.57	Meridionale	—
Francese	58.25	Cambio Italia	13.1/4
Italiano	61.80	Obbligaz. tabacchi	475.—
Lombarde	368.—	Azioni	—
Banca di Francia	4235.—	Prestito 1871	93.57
Romane	76.25	Londra a vista	25.35.—
Obbligazioni	164.—	Aggio oro per mille	3.—
Ferrovie Vitt. Em.	174.—	Inglese	92.3/4

LONDRA, 7 ottobre

Inglese	92.3/4	Spagnuolo	20.1/2
Italiano	61.1/8	Turco	50.—

N. YORCK, 7. Oro 110 1/4. Cambio Londra 107 1/8.

FIRENZE, 8 ottobre

Rendita	—	Banca Naz. it. (nom.)	2210.—
» (coup. stacc.)	68.75.	Azioni ferr. merid.	445.—
Oro	23.01.	Obblig. »	—
Londra	28.86.	Buoni	—
Parigi	114.80.	Obbligaz. eccl.	—
Prestito nazionale	—	Banca Toscana	1805.—
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital.	927.—
Azioni tabacchi	850.—	Banca italo-german.	—

VENEZIA, 8 ottobre

La rendita cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta, da — a 71.—, e per fine corr. a 71.10.			
Da 20 franchi d'oro da	» 23.—	»	23.05
Banconote austriache	» 2.53 3/4	»	2.54 p. a.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	» 68.85	»	68.80
» » » 1 luglio	» 71.—	»	70.95
Prestito Naz. 1866 1 ottobre	» —	»	—

Valute	da	23.05	23.05
Pozzi da 20 franchi	253.10	253.10	253.75

Banconote austriache	5 p. cento	5 p. cento
della Banca nazionale	6 p. cento	6 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento	6 p. cento

TRIESTE, 8 ottobre

Zecchini imperiali	flor.	5.45	5.47
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.08	9.10
Sovrane inglesi	»	11.45	11.45
Live Turche	»	—	—
Tallieri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	109.—	109.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Tallieri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 7 al 8 ott.

Metalliche 5 e mezzo p. 0/0	flor.	69.15	69.—
Prestito Nazionale	»	73.30	73.10
» 1860	»	101.—	101.40
Azioni della Banca Nazionale	»	920.—	929.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	222.50	221.50
Londra per 10 lire sterline	»	112.75	112.80
Argento	»	107.25	107.35
Da 20 franchi	»	9.04	9.04
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 9 ottobre

Frumento (ettolitro)	it. L.	26.74 ad L.	28.12
Granoturco	»	14.87	15.20
Segala nuova	»	17.80	18.15
Avena vecchia in Città	» rasata	10.40	10.50
Spelta	»	—	30.—
Orzo pilato	»	—	30.—
» da pilare	»	—	15.50
Sorgorosso	»	—	6.50
Miglio	»	—	17.40
Mistura	»	—	—
Lupini	»	—	9.30
Lenti nuove il chil. 100	»	—	38.—
Fagioli comuni	»	—	—
» carnieli e schiavi	»	—	—
Fava	»	—	—
Castagne	»	—	32.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Venezia — da Trieste	per Venezia — per Trieste
10.7 ant. — 1.19 ant.	2.4 ant. — 5.50 ant.
2.21 pom. — 10.31 »	6.— » — 3.— pom.
9.41 » — 9.20 pom.	10.55 » — 2.45 a. (diret.)
2.4 ant. (dir.)	4.10 pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

DA VENDERE una Cassa-forte presso il fabbro-ferraio in Borgo Gemona al N. 86. 4

COLLEGIO-CONVITTO TOMMASI DOGNA

Si apre a tutto ottobre p. v. specialmente a comodo degli abitanti della montana regione, l'iscrizione per tutte le classi elementari e per due corsi amministrativo-commerciali atti a preparare giovanetti abili ai negozi ed a qualche speciale Istituto mercantile.

Dogna è situata lungo la strada nazionale, quattro miglia al di sotto di Pontebba; ha medico condotto, posta giornaliera e due locande. I programmi ed altre nozioni si spediranno dietro ricerca.

Dogna, settembre 1873.

GIACOMO TOMMASI.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicare e senza spesa, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

3) Niuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra, la quale guarisce senza medicare ne purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diaree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 26 anni d'irrevocabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca Plaskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 71,160. — Trappani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitio al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico, l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni spari la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. BISCOTTI DI REVALENTA in scatole 1/2 kil. 4 cent. 50; 1 kil. fr. 8. la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, in polvere od in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C., n. 2 via Oporto, Torino; e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Depositi: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessatti, Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Belluno E. Forcellini, Feltrina Nicolò dall'Armi, Legnago Valeri, Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale, Oderzo L. Ciotoli, L. Dismutti, Venezia Ponci, Stancari, Zampironi; Agenzia Costantini, Sante Bartoli, Verona Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiato, Vicenza Luigi Majolo, Belluno Valerio, Stefano Dalla Vecchia e C. Vittorio Ceneda L. Marchetti farm. Padova Roberti Zanetti, Pianeri e Mauro; Garozzani, G. R. Arrigoni, farm. Pordenone Roviglio, farm. Varsachini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Ronigo A. Diego, G. Caffagnoli, Treviso Zanetti, Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

PROVINCIA DI UDINE

MANDAMENTO DI PALMANOVA

COMUNE DI S. GIORGIO DI NOGARÒ

A V V I S O

PER PROIBIZIONE DI CACCIA E PESCA.

I sottoscritti proprietari e possessori del tenimento in Distretto di Palmanova denominato *Torre di Zuino con Malisana*, allo scopo di preservarsi dai gravi danni che vengono inferiti ai loro fondi con l'esercizio della Caccia e della Pesca

dichiarano pubblicamente

che a senso del II capoverso dell'articolo 712 del Codice Civile vigente

fanno assoluto divieto

a chiunque di entrare sui fondi medesimi compresi nel perimetro sottodescritto

per qualsiasi specie di caccia.

Essendo codesti fondi tanto complessivamente quanto singolarmente chiusi da fossi o da argini e siepi in conformità alle disposizioni dell'art. 9 del Decreto Italico 21 settembre 1805, coloro che vi entrassero senza permesso in iscritto dei proprietari o loro rappresentanti, saranno denunciati all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle sanzioni penali comminate dal Decreto medesimo.

Quanto alla pesca.

Coloro che s'introducessero a pescare nelle acque private scorrenti sul detto tenimento saranno del pari denunciati all'Autorità giudiziaria come contravventori a senso e per gli effetti degli art. 678 §§ 1, 2, 3 e 4 Libro II Titolo X e 687 § 2 Libro III Titolo unico Capo III del Codice Penale vigente

e ciò

anche in conformità alle disposizioni degli art. 5 e 6 del Titolo II del Regolamento di polizia rurale 24 febbraio 1871 del Comune di S. Giorgio di Nogaro approvato con Ministeriale Decreto 14 febbraio 1873 N. 4076-1414.

Perimetro del tenimento compreso nel divieto.

La parte nord-est, e sud-est è circoscritta dalla Roggia del Bando a destra del Ponte detto delle Portelle che segna il confine fra il territorio di Bagnaria Arsa e quello di Torre di Zuino, fino alla sua congiunzione con la Roggia detta del Savojan; da questa medesima Roggia Savojan sino all'incontro con la Roggia detta del Longarate seguendo il suo corso sino alla confluenza colla Roggia Fornelizza; da questa medesima Roggia Fornelizza e dalla Roggia delle incrociature, a cui si unisce, sino allo sbocco nella Roggia Roncomina; da questa sino al suo incontro con la circondaria della Valle, e dalla circondaria della Valle sino al suo sbocco nel Rivoletto Zomello; dal Rivoletto Zomello sino al suo sbocco nel fiume Corno e dal fiume Corno dal suo incontro sino alla sua confluenza in Ausa al punto detto Ausa-Corno.

La parte sud-ovest e nord-ovest è circoscritta dal fiume Ausa dal punto della sua confluenza in Corno, sino alla svolta detta Belva; indi dal proprio influente fiume di Malisana, detto anche Roggia storta, sino all'incontro della Roggia detta la Castra in confine con il territorio di Castions delle Mura e che risalendo la Roggia stessa sino all'incontro dell'altro canale detto Riolino lo rimonta fino alla sinistra del suddetto ponte detto delle Portelle.

Il presente sarà pubblicato nell'albo dei Comuni tutti del Distretto di Palmanova, e pubblicato per due volte nel *Giornale di Udine*.

PIETRO CARMINATI fu GIUSEPPE

ANGELA CARMINATI fu GIUSEPPE

MARIA ROSSI ved. RONCHI-COLLOTTA fu GIUSEPPE.

Provincia di Udine Distretto di S. Pietro

Municipio di Stregna 2

AVVISO

A tutto il mese di ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestro in questo Comune, cui va annesso l'annuo soldo di lire 334 pagabile in rate trimestrali posticipate.

Le istanze corredate a termini di legge saranno prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto.

La nomina spetta al Consiglio comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Saranno preferite le aspiranti che conoscono il dialetto slavo.

Stregna, 3 ottobre 1873.

Il Sindaco

QUALIZZA.

N. 1491

2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Mandam. di Palmanova

COMUNE DI S. GIORGIO DI NOGARÒ

Avviso di concorso

A tutto il giorno 31 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di Maestro di II e III classe elementare. Direttore in questo Comune con l'onorario d'it. 1.700 nel quale è compreso il quoto del Legato Novelli, ed il godimento di un pezzo di fondo comunale di circa due campi.

Gli aspiranti produrranno a questa segreteria Municipale, nel fissato termine le loro istanze corredate dai seguenti documenti in bollo competente:

- Fede di nascita.
- Fedine politica e criminale.
- Certificato di sana costituzione fisica.
- Patente d'idoneità all'insegnamento elementare di grado superiore.
- Certificato di condotta morale del Sindaco dell'ultima residenza.

La nomina spetta al Consiglio Co-

munale vincolata all'approvazione del Consiglio scolastico provinciale e sarà per triennio 1873-74, 1874-75, 1875-76 coll'obbligo della scuola serale.

Dalla Residenza Municipale di S. Giorgio di Nogaro li 1 ottobre 1873.

Il Sindaco

ANT. dott. DE SIMON

Il Segretario
A. Giandolini.

N. 567

2

Il Sindaco del Comune di Ronchis

AVVISO

In relazione alla deliberazione consigliare 5 and. si riapre a tutto il 25 corrente il concorso al posto di Maestro della scuola in Frafreano per triennio 1874-75-76 a cui va annesso l'annuo onorario di l. 500 oltre l'alloggio gratuito.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai prescritti documenti in bollo legale.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salvo la superiore approvazione.

Ronchis, li 6 ottobre 1873.

Il Sindaco

MARSONI

N.

2

IL SINDACO

DEL COMUNE DI SESTO AL REGHENA

Avviso

che in seguito alla rinuncia del sig. Angelo dott. Tazzoli alla condotta medica, chirurgica, ostetrica di questo Comune, ed in esecuzione alla Municipale deliberazione 27 p. p. settembre, resta a tutto 15 novembre p. v. aperto il concorso alla condotta stessa.

L'aspirante dovrà documentare la

propria istanza di concorso con tutti i documenti voluti ed indicati nel capitolato di servizio che potrà esser ispezionato presso quest'ufficio dalle ore 9 antim. alle 3 pom. di tutti i giorni.

L'onorario è di l. 2000, comprese in queste l. 400 per mezzo di trasporto.

La condotta è tutta in piano con buone strade, avente una popolazione di 3785 abitanti, dei quali una metà circa avente diritto all'assistenza gratuita.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio.

Sesto, li 1 ottobre 1873.

Il Sindaco ff.

RONCALI

N. 1729

1

AVVISO

Il sig. dott. Andronico Piacentini fu Pietro con Reale Decreto 4 giugno p. p. n. 6663 venne nominato Notaio con residenza in Rigolato.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione fino alla concorrenza di l. 1.600, mediante Cartelle di Rendita italiana a valor di listino, riconosciuta idonea dal R. Tribunale Civile e Correzionale in Tolmezzo, avendo rinunciato alla professione di avvocato, ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile all'esercizio della professione di Notaio, con Decreto pari data e numero.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli.

Udine li 6 ottobre 1873.

Il Presidente

A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere

A. Artico.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli, l'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso *Antica Fonte di Pejo Borghetti*.

In Udine presso i signori *Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris* farmacisti.

In Portonone presso il sig. *Adriano Roviglio* farmacista.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Onegato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*; e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

IL SOVRANO dei RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista *L. A. Spellanzon di Gajarine* dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti mali che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Cornelio e Roberti, Sacile Busetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancolo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malpiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castel Franco Ruzza Giovanni.*

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far cenno: Applicata alle RENTI nei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATIGOSO, dolori puntorii, costali, od intercostali; in *Italia Germania*, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè « CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore, profuso, stanchezza e dolenzia dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma « propria ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, « perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONORRÉE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali estere.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORRHOICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONORRÉE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORRÉE delle donne uretrici, croniche, restringimenti uretrali, DIFFICOLTÀ D'ORIGINE senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la RENELLA.

Questo pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo STOMACO, si può servirsi anche viaggiando o benissimo tollerare anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola. Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.30. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N.B. La farmacia GALLEANI, via Miravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale franco di porto a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie *Comelli, Fabris e Filippuzzi*.